

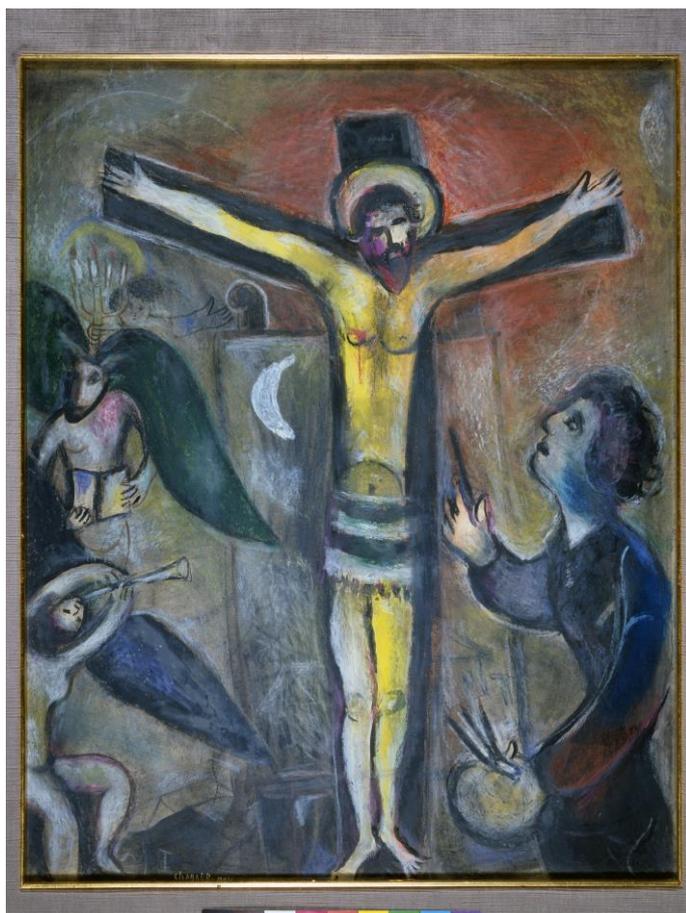
“Gauguin Matisse Chagall – La passione nell’arte francese”  
dai Musei Vaticani,  
in mostra al Museo Diocesano Carlo Maria Martini

## Marc Chagall

Vitebsk 1887 – Saint-Paul de Vence 1985

### “Le Christ et le peintre”, 1951

Gouache e pastelli su carta applicata su cartoncino



Nato nella città russa di Vitebsk, dopo un primo soggiorno parigino nel 1910, Chagall si trasferisce definitivamente in Francia nel 1946. Nonostante la sua provenienza da una famiglia ebrea, egli supera il divieto biblico che aveva reso la cultura ebrea aniconica.

Il Cristo crocifisso, soggetto ricorrente del corpus di Chagall, appare con particolare frequenza a partire dalla Seconda guerra mondiale, calato nel contesto dell'Olocausto, per cui la crocifissione diventa emblema delle sofferenze inflitte al popolo ebraico. In quest'opera, in cui compaiono anche molti simboli ebraici, la figura di Cristo giganteggia al centro della composizione, come un'apparizione. Chagall raffigura anche se stesso, ribadendo il ruolo dell'artista come portatore di un messaggio divino di speranza.

## Descrizione morfologica Certificata

“Le Christ et le peintre - Cristo e il pittore” è un’opera dipinta da Marc Chagall nel 1951.

È realizzato con la tecnica del guazzo, gouache in francese, cioè un colore a tempera reso coprente e opaco, e con pastelli su carta applicata su cartoncino. Misura 48 cm di base per 61 cm di altezza e ha quindi la forma di un rettangolo con il lato più lungo in verticale.

È un’opera mediamente impegnativa da descrivere e solo parzialmente realistica, nel senso che le figure presenti hanno fattezze riconoscibili ma non dettagliate e sono in genere contornate da tratti molto marcati.

Il principale soggetto raffigurato è un Cristo crocifisso posto al centro del dipinto, che lo occupa per tutta la sua lunghezza, e che si frappone fra il pittore e la tela che sta realizzando.

Il punto di vista è frontale, e le figure sono dipinte a distanza molto ravvicinata, con un effetto di ridotta profondità, dovuto all’assenza di prospettiva.

Per descrivere meglio l’opera, proviamo ora a immaginarla suddivisa in 9 settori di uguali dimensioni, ottenuti incrociando tre colonne a tre righe. A ogni settore, per convenzione, diamo la numerazione usata nelle tastiere telefoniche. Da sinistra a destra: 1, 2, 3 in alto; 4, 5, 6 in mezzo; 7, 8, 9 in basso.

Iniziamo la descrizione da ciò che risulta essere più vicino a noi, cioè la figura del pittore, presumibilmente lo stesso Chagall, posizionato nei settori 6 e 9, e raffigurato in piedi, di profilo rivolto verso il centro della tela. Di lui, vediamo quindi il lato sinistro del volto e del corpo, che non è a figura intera, ma arriva fino alla parte alta delle gambe. Il pittore è raffigurato con tratti sommiari, tiene nella sua mano sinistra una tavolozza da cui spuntano dei pennelli, mentre braccio e mano destri, con un pennello, si alzano a indicare il Cristo che gli sta davanti, così come il volto, ugualmente rivolto verso l’alto.

Il pittore ha capelli scuri e ricci e porta un abito intero a maniche lunghe di colore blu. Mani, collo e volto del pittore sono chiari; le prime con sfumature gialle, i secondi con sfumature panna e azzurrine.

Tutta la parte centrale dell’opera è occupata dal corpo di Cristo crocifisso, posizionato nei settori 2, 5 e 8.

In particolare, partendo dall’alto verso il basso, troviamo il capo nel settore 2, leggermente inclinato verso la sinistra per noi che guardiamo. È circondato da un’aureola semicircolare di colore giallo tenue contornata con un tratto nero molto evidente. Il volto del Cristo, chiaro ma con macchie di viola sulla guancia destra, ha tratti decisi, marcati di nero. In esso si distinguono gli occhi chiusi e i capelli ricci e scuri, così come la barba e i baffi.

Il corpo del Cristo si allunga poi nel settore 5: ha il busto molto magro e da esso si aprono le braccia verso l’alto, l’una dal centro verso il settore 1 e l’altra dal centro verso il settore 3.

Sulla parte destra del petto è visibile una piccola ferita che sanguina, mentre la parte bassa del ventre e l'inguine sono coperte da un telo a strisce orizzontali bianche e nere: si tratta del "tallit", un velo che solitamente si mette sul capo durante la preghiera ebraica.

L'immagine prosegue nel settore 8, con le gambe unite e i piedi divergenti che arrivano a toccare la cornice inferiore dell'opera.

Il corpo di Cristo è dipinto prevalentemente di un giallo molto acceso, ma non in modo uniforme: si distinguono le mani, i piedi e la gamba destra che hanno sfumature grigio chiaro e livide.

Alcune parti della croce color del legno spuntano sopra il capo, dietro le braccia e dietro tutta la lunghezza del corpo.

Dietro al Cristo crocifisso, nei settori 5 e 8, emerge una tela rettangolare da pittore, dove, su uno sfondo grigio-marrone chiaro, si intravede il disegno di una semiluna bianca con la gobba rivolta a sinistra e di alcune case appena tratteggiate a matita. Va detto che, a causa di una voluta assenza di prospettiva, non si percepisce la distanza tra i vari piani.

Nel lato sinistro della tela, cioè nei settori 1, 4 e 7, sono altresì visibili alcune figure simboliche. Più in particolare, nella parte inferiore del settore 1, sotto un braccio della croce, si intravede il volto di una figura maschile, abbozzato con una matita scura, che mentre tiene il braccio sinistro aperto verso la croce, nella mano destra regge la menorah, un candelabro ebraico a sette bracci; da esso si diffonde una luce fioca resa con due semi archi di colore giallo e blu.

Sotto di lui, nel settore 4, troviamo una figura alata dal volto taurino e il corpo di uomo che regge in mano un libro aperto. Le ali sono scure, mentre il corpo, nudo, è dello stesso colore fra il grigio e il marrone chiaro dello sfondo, sul quale è definito da contorni di un tratto nero.

Ancora più sotto, nel settore 7, troviamo un angelo che suona la tromba.

Questi è seduto di profilo su un appoggio non visibile, e con una posa del tutto innaturale, gira la testa e le braccia verso l'alto, dove si trova il volto di Cristo, per suonare la tromba, ma la testa risulta girata al contrario: non si vede il collo, i capelli sono attaccati alle spalle e il mento è rivolto verso l'alto. Anche questa figura, nuda, ha i toni grigi dello sfondo, contornata da un tratto nero. Lo sfondo dell'opera non ha elementi che indichino se ci troviamo in un esterno o un interno: non vi sono né fonti di luce riconoscibili, né ombre. È dipinto con toni che dal mattone-rossastro in alto, sfumano verso il marrone chiaro e il giallo al centro e un grigio-bluastro nella parte inferiore. Su questo sfondo indefinito e opaco, emerge vistosamente la figura gialla del Cristo e più in piccolo il volto di profilo del pittore.



Logo Certificazione Descrivendo

La descrizione morfologica redatta e validata nel mese di febbraio 2020, certificata Descrivendo, è stata realizzata dal Team Descrivendo, con Associazione Nazionale Subvedenti OdV, in collaborazione con il Museo Diocesano Carlo Maria Martini nell'ambito del progetto "Incontrarti - *Museo Diocesano Carlo Maria Martini, incontro tra arte e comunità per l'inclusione sociale*" realizzato in partenariato con Fondazione Luigi Clerici e finanziato da Fondazione di Comunità Milano. Riportiamo di seguito i loghi degli enti sopracitati.

MUSEO DIOCESANO  
CARLO MARIA MARTINI

Fondazione  
Luigi  
Clerici



Fondazione di Comunità  
**MILANO**  
CITTÀ, SUD OVEST, SUD EST, MARTESANA

**DESCRIVENDO**

